

IL PROGETTO

Emanuele Rossi / PAGINA 84

Rimuovere filigrana ora

Sanità e tecnologia La Liguria sperimenta nuove armi anti virus

«Potenziare l'efficacia del sistema pubblico regionale», soprattutto in funzione anti Covid. La Liguria ha nominato Enrico Castanini per questo progetto.

Nuovo incarico per il direttore generale di Liguria digitale

Medicina e innovazione, Castanini commissario «Un piano per la Liguria»

L'INTERVISTA

Emanuele Rossi

Il ruolo di commissario mancava ancora nel corposo curriculum di Enrico Castanini, dal 2003 direttore generale di Liguria digitale e in precedenza dirigente di Telecom Italia e Senior executive vice president di General electric e di Marconi.

Adesso c'è anche quello: la giunta Toti ieri mattina lo ha nominato "Commissario per l'Innovazione digitale della Pubblica amministrazione in ambito regionale".

Incarico pesante, anche se a titolo gratuito, col compito di «potenziare l'efficacia e l'efficienza del sistema pubblico regionale, mi-

gliorando la qualità dei servizi a cittadini e imprese e la capacità di competitività del territorio, anche in relazione alla necessità di mettere in campo soluzioni innovative per far fronte all'emergenza Covid-19».

Sarà affiancato da una "cabina di regia".

«È essenziale che le rsa siano tutte collegate con la possibilità di visitare da remoto»

In concreto, ingegnere, di cosa si occuperà?

«Sarà un ruolo in cui è importante l'aspetto propulsivo dell'innovazione e quello organizzativo per riunire i tanti progetti regionali in un approccio simile, per

mettere al centro di tutto il cittadino e la sua esperienza. Inoltre, sarà un ruolo di raccordo con le varie categorie professionali, ma senza complicazioni burocratiche».

Non poteva fare le stesse cose da direttore generale di Liguria digitale, che è il braccio informatico della Regione?

«No, i due ruoli sono separati ed è giusto così: Liguria digitale lavora su incarico e sulla base delle richieste dei clienti. Il ruolo del commissario invece sarà più propositivo e dovrà dare un disegno d'insieme alla strategia di innovazione della Liguria, ma senza occuparsi di chi realizza materialmente i progetti, che potrebbe anche non essere Liguria digitale. L'importante è lasciare un sistema im-



ENRICO CASTANINI
DIRETTORE GENERALE
DI LIGURIA DIGITALE E COMMISSARIO

«L'obiettivo è riunire i tanti progetti della Regione per mettere sempre al centro il cittadino e la sua esperienza»

portante per la Liguria».

Dal suo punto di vista, come è cambiato l'approccio dei cittadini all'innovazione con la pandemia?

«Il Covid ha imposto una grande trasformazione in ambito lavorativo: in certe categorie professionali l'informatica veniva considerata un aspetto da lasciare ai tecnici o alle segretarie. Adesso sono i professioni-

sti i primi a chiedere come implementare certe funzionalità in maniera telematica. Tutti abbiamo imparato a gestire una riunione da remoto, allo stesso modo abbiamo realizzato un sistema molto più agevole per i medici per il monitoraggio dei pazienti Covid a distanza, mettendoli in contatto con gli infettivologi dell'ospedale».

Un altro esempio è quello della ricetta dematerializzata.

«Era già pronta, ma non la usavano tutti. Quando è scoppiata l'epidemia, i medici di base per primi ci hanno chiesto di spingere per evitare che la gente andasse in studio solo per avere il pezzo di carta della ricetta».

Quali novità avete in mente per il futuro?

«Credo che sia importante, ad esempio, che le Rsa siano tutte collegate con la possibilità di fare visite in telemedicina. Poi stiamo lavorando sulle "virtual room" dove in tempo reale il medico possa constatare lo stato di salute del paziente. Una specie di ambulatorio virtuale per agevolare i consulto senza doversi spostare da casa e dove si possano caricare i documenti e le informazioni cliniche del paziente».

Da anni si parla del Fa-

scicolo sanitario elettronico, ma è ancora poco diffuso tra la popolazione.

«Innovazione e comunicazione devono andare di pari passo e il Fascicolo sanitario è un esempio, anzi uno dei punti fondamentali. Il Fascicolo elettronico c'è e lo usano migliaia di persone, ma dobbiamo fare sì che diventino milioni. E uno dei problemi è l'attivazione, che deve essere più semplice. Invece si poteva fare solo con lo Spid oppure prendendo appuntamento allo sportello. Inoltre, abbiamo avuto qualche difficoltà anche per le differenze di informazioni che venivano inserite dalle varie Asl. Invece che uniformarsi al minimo comune denominatore, abbiamo deciso che dovevano essere inserite più informazioni possibili sui pazienti».

Adesso siete alle prese con l'avvio della campagna di vaccinazione.

«Anche in questo caso una corretta campagna di comunicazione è essenziale tanto quanto un sistema per la gestione delle prenotazioni che funzioni e che sia utilizzabile da tutti. Il "form" da compilare sarà molto semplice, ma si potrà prenotarsi anche dalle farmacie o dai medici di base».—